



**2019/2057(DEC)**

5.12.2019

# **PARERE**

della commissione per gli affari costituzionali

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2018, sezione II – Consiglio europeo e Consiglio (2019/2057(DEC))

Relatore per parere: Pascal Durand

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari costituzionali invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che, a norma dell'articolo 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), il Parlamento europeo è l'unica istituzione responsabile della concessione del discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea e che il bilancio del Consiglio costituisce una sezione del bilancio dell'Unione;
- B. considerando che, a norma dell'articolo 319 TFUE, il Parlamento dà atto alla Commissione dell'esecuzione del bilancio;
- C. considerando che la procedura che consiste nel concedere il discarico separatamente alle singole istituzioni e ai singoli organi dell'Unione rappresenta una prassi consolidata, accettata da tutte le istituzioni ad eccezione del Consiglio, e che tale procedura è stata sviluppata al fine di garantire la trasparenza e la responsabilità democratica nei confronti dei cittadini dell'Unione nonché di intraprendere la necessaria lotta alla frode;
- D. considerando che, a norma dell'articolo 319, paragrafo 2, del TFUE, la Commissione deve presentare al Parlamento europeo, su richiesta di quest'ultimo, tutte le informazioni necessarie concernenti l'esecuzione delle spese e il funzionamento dei sistemi di controllo finanziario;
- E. considerando che, a norma dell'articolo 100 del regolamento del Parlamento europeo dal titolo "Altre procedure in materia di discarico", le disposizioni che disciplinano la procedura relativa al discarico alla Commissione per l'esecuzione del bilancio, in conformità dell'articolo 319 TFUE, si applicano anche alla procedura relativa al discarico da dare al Presidente del Parlamento europeo per l'esecuzione del bilancio del Parlamento europeo; ai responsabili dell'esecuzione dei bilanci di altre istituzioni e organi dell'Unione europea, quali il Consiglio, la Corte di giustizia dell'Unione europea, la Corte dei conti, il Comitato economico e sociale europeo e il Comitato delle regioni; alla Commissione per l'esecuzione del bilancio del Fondo europeo di sviluppo; e agli organi responsabili dell'esecuzione del bilancio di organismi giuridicamente indipendenti che svolgono funzioni dell'Unione;
- F. considerando che tutte le istituzioni sono tenute a cooperare per garantire il buon funzionamento della procedura di discarico nel pieno rispetto delle pertinenti disposizioni del TFUE e del diritto derivato; che la mancanza di cooperazione da parte del Consiglio nella procedura di discarico ha indotto il Parlamento a rifiutare di concedere il discarico al Segretario generale del Consiglio dal 2009; che la persistente mancanza di cooperazione da parte del Consiglio rende impossibile l'adozione di una decisione informata in merito alla concessione del discarico da parte del Parlamento, e che, di conseguenza, ciò ha effetti negativi duraturi sulla percezione che i cittadini hanno in merito alla credibilità delle istituzioni dell'Unione e alla trasparenza dell'impiego dei fondi dell'UE; che tale mancanza di cooperazione ha inoltre effetti negativi sul funzionamento delle istituzioni e scredita la procedura di controllo politico della gestione del bilancio quale prevista dai trattati;

- G. considerando che, tenendo conto delle relazioni della Corte dei conti europea, la procedura di discarico è utilizzata per esaminare i conti di un'istituzione al fine di verificare la legittimità e la regolarità dell'esecuzione e il rispetto dei principi della sana gestione finanziaria;
1. sottolinea il ruolo del Parlamento nell'ambito della procedura di discarico, quale disciplinato dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dal regolamento finanziario, e, nel pieno riconoscimento del ruolo del Consiglio in quanto istituzione che esprime raccomandazioni nell'ambito della procedura di discarico, sottolinea che occorre mantenere una distinzione tra i ruoli diversi svolti dal Parlamento e dal Consiglio al fine di rispettare il quadro istituzionale stabilito dai trattati e dal regolamento finanziario;
  2. ricorda che il Parlamento concede il discarico a ciascuna istituzione, organo e agenzia separatamente, dopo aver esaminato la documentazione fornita e le risposte date alle domande del Parlamento e dopo aver sentito i segretari generali delle altre istituzioni; ritiene che, nel contesto del discarico concesso dal Parlamento alla Commissione come previsto dai trattati, la legittimità democratica, la trasparenza e la responsabilità delle altre istituzioni, organi e agenzie dell'Unione sono anch'esse ulteriormente rafforzate;
  3. è del parere che le risposte ad alcune domande ricorrenti nei questionari destinati alle diverse istituzioni, organi ed agenzie, ad esempio quelle sull'equilibrio di genere e geografico, sul conflitto di interessi, sul lobbismo e la protezione degli informatori, potrebbero eventualmente essere incluse nella relazione di valutazione delle finanze dell'Unione, elaborata conformemente all'articolo 318 TFUE, nella misura in cui tali questioni siano connesse all'esecuzione del bilancio; rammenta che la relazione di cui all'articolo 318 TFUE è esplicitamente menzionata all'articolo 319, paragrafo 1, TFUE come uno dei documenti da esaminare nel contesto della procedura di discarico;
  4. rammenta che ciascuna istituzione, organo e organismo è tenuto a norma del regolamento finanziario ad adottare le misure opportune per dare seguito alle osservazioni che accompagnano la decisione di discarico del Parlamento europeo e a riferire in merito alle misure adottate a seguito di tali osservazioni; sottolinea che il rifiuto di ottemperare a tale requisito da parte di un'istituzione, dopo essere stata invitata a prendere provvedimenti, può dare adito a un ricorso per carenza a norma dell'articolo 265 TFUE;
  5. prende atto dei problemi persistenti sottolineati dal Parlamento europeo in merito alla procedura di discarico, dovuti alla mancanza di cooperazione da parte del Consiglio, che ha indotto il Parlamento a rifiutare la concessione del discarico al Segretario generale del Consiglio per gli esercizi finanziari dal 2009 al 2017; ribadisce che il Consiglio deve partecipare pienamente e in buona fede alla procedura annuale di discarico, come fanno le altre istituzioni, per dar prova di trasparenza e rendere pienamente conto ai cittadini dell'Unione in merito ai fondi affidatigli in quanto istituzione dell'Unione; sottolinea la necessità urgente di un protocollo d'intesa tra il Parlamento europeo e il Consiglio sulla fornitura delle informazioni di cui il Parlamento necessita per adottare una decisione informata sul discarico, che rispetti pienamente i rispettivi ruoli delle due istituzioni nella procedura di discarico; plaude ai progressi compiuti finora nei negoziati tra il Parlamento e il Consiglio sul documento informale

sulla cooperazione tra il Parlamento e il Consiglio durante la procedura annuale di discharge e invita entrambe le istituzioni a intensificare i propri sforzi al fine di raggiungere un accordo senza indebiti ritardi; ritiene che, in caso di insuccesso dei negoziati con il Consiglio, i negoziati dovrebbero essere estesi alla Commissione, al fine di garantire che il Parlamento riceva, direttamente o tramite la Commissione, le necessarie informazioni sulle modalità con cui il Consiglio esegue il bilancio;

6. accoglie con favore le dichiarazioni della vicepresidente designata Věra Jourová e del commissario designato Johannes Hahn durante le rispettive audizioni dinanzi al Parlamento, in cui hanno espresso la loro disponibilità a impegnarsi in tale ambito al fine di contribuire al raggiungimento di una maggiore trasparenza sull'esecuzione del bilancio del Consiglio; fa riferimento alla giurisprudenza della Corte di giustizia sul diritto dei contribuenti e dell'opinione pubblica di essere informati sull'impiego delle entrate pubbliche;
7. ritiene che gli impegni assunti dai commissari designati costituiscano un cambiamento positivo di atteggiamento rispetto alla posizione adottata sinora dalla Commissione, espressa nella sua lettera del 23 gennaio 2014, in cui affermava che non bisogna attendersi che la Commissione monitori l'esecuzione dei bilanci delle altre istituzioni;
8. suggerisce che, qualora i negoziati su un protocollo d'intesa non siano ripresi rapidamente, il Parlamento insista affinché, nel contesto dei negoziati sul prossimo QFP, sia inserita una clausola di revisione a tempo nella proposta di accordo interistituzionale tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria, in virtù della quale le tre istituzioni si impegnerebbero a definire congiuntamente le modalità pratiche per la condivisione e la fornitura delle informazioni necessarie al Parlamento europeo nel quadro della procedura di discharge, così come ad avviare i negoziati a tal fine senza ritardi;
9. ritiene che, sebbene la situazione attuale possa essere migliorata mediante una cooperazione più efficace tra le istituzioni dell'Unione nel quadro dei trattati, in ultima analisi potrebbe essere presa in considerazione la possibilità di una revisione dei trattati al fine di rendere più chiara la procedura di discharge, dotando il Parlamento della competenza esplicita di concedere il discharge a tutte le istituzioni, organi e organismi individualmente; sottolinea che gli effetti di tali modifiche all'equilibrio interistituzionale quale previsto dai trattati dovrebbero essere attentamente esaminati dalla commissione competente del Parlamento.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

<b>Approvazione</b>	4.12.2019
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 23 -: 0 0: 0
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Gabriele Bischoff, Damian Boeselager, Richard Corbett, Pascal Durand, Daniel Freund, Charles Goerens, Esteban González Pons, Maria Grapini, Laura Huhtasaari, Aileen McLeod, Giuliano Pisapia, Paulo Rangel, Antonio Maria Rinaldi, Domènec Ruiz Devesa, Pedro Silva Pereira, Antonio Tajani, László Trócsányi, Guy Verhofstadt, Loránt Vincze, Rainer Wieland
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Margrete Auken, Vladimír Bilčík, Gilles Boyer, Helmut Scholz

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

<b>23</b>	<b>+</b>
GUE/NGL	Helmut Scholz
ID	Laura Huhtasaari, Antonio Maria Rinaldi
PPE	Vladimír Bilčík, Esteban González Pons, Paulo Rangel, Antonio Tajani, László Trócsányi, Loránt Vincze, Rainer Wieland
RENEW	Gilles Boyer, Pascal Durand, Charles Goerens, Guy Verhofstadt
S&D	Gabriele Bischoff, Richard Corbett, Maria Grapini, Giuliano Pisapia, Domènec Ruiz Devesa, Pedro Silva Pereira
VERTS/ALE	Damian Boeselager, Daniel Freund, Aileen McLeod

<b>0</b>	<b>-</b>

<b>0</b>	<b>0</b>

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti